UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NATISONE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

INDICE

Presentazione Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	1 2
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne Analisi strategica delle condizioni esterne Obiettivi generali individuati dal governo Popolazione Territorio e pianificazione territoriale Strutture ed erogazione dei servizi Economia e sviluppo economico locale Parametri interni e monitoraggio dei flussi	4 5 9 10 11 12
SeS - Condizioni interne Analisi strategica delle condizioni interne Organismi gestionali ed erogazione dei servizi Opere pubbliche in corso di realizzazione Spesa corrente per missione Necessità finanziarie per missioni e programmi Patrimonio Disponibilità di risorse straordinarie Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo Equilibri di competenza e cassa nel triennio Programmazione ed equilibri finanziari Finanziamento del bilancio corrente Finanziamento del bilancio investimenti Disponibilita' e gestione delle risorse umane Obiettivo di finanza pubblica	14 17 18 19 20 22 23 24 25 26 27 28 29
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari Valutazione generale dei mezzi finanziari Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) Entrate extratributarie (valutazione e andamento) Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) Accensione di prestiti	31 32 33 34 35
SeO - Definizione degli obiettivi operativi Definizione degli obiettivi operativi Fabbisogno dei programmi per singola missione Servizi generali e istituzionali Ordine pubblico e sicurezza Valorizzazione beni e attiv. culturali	36 37 38 39 40

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	41
Politica sociale e famiglia	42
Sviluppo economico e competitività	43
Agricoltura e pesca	44
Relazioni con autonomie locali	45
Fondi e accantonamenti	46
Debito pubblico	47
Anticipazioni finanziarie	48
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e	
patrimonio	49
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	

PRESENTAZIONE

Partendo dal presupposto che la programmazione è un processo di analisi e valutazione, è possibile rilevare che, confrontando e ordinando in modo coerente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento, che si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.
- Il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- · la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente*, *sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per effetto del **D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118**, e in particolare dell'**Allegato n. 4/1**, la programmazione economico finanziaria degli enti pubblici è stata profondamente innovata, non solo in termini di obblighi contabili *armonizzati*, ma anche in termini di ridefinizione dell'intero processo di programmazione dell'Ente.

Il **Documento Unico di Programmazione**, di seguito indicato per brevità **D.U.P.**, si differenzia sostanzialmente dalla precedente Relazione Previsionale e Programmatica, di seguito indicata per brevità R.P.P., non solo in termini contenutistici (le informazioni e le analisi richieste dai due documenti infatti sono solo parzialmente sovrapponibili, e il D.U.P. contiene analisi, contenuti e valutazioni ben più ampie e pregnanti di quelle della vecchia R.P.P.), ma soprattutto in termini metodologici e di vincolo.

Se infatti la vecchia R.P.P. rappresentava un allegato del bilancio, il D.U.P. rappresenta invece il primo passaggio dell'intera programmazione economico e finanziaria dell'ente, un documento di programmazione a valenza strategico – operativa, con valenza sull'intero mandato in termini strategici e di prospettiva triennale in termini operativi, e che deve guidare l'intera successiva programmazione economico finanziaria, tanto da rappresentare il presupposto di coerenza dei successivi bilanci, ma soprattutto di ogni successiva deliberazione degli organi di governo dell'ente.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

L'impatto di questo innovativo documento è, con tutta evidenza, molto pregnante allorchè nell'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, paragrafo 8, si dispone che "il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione", precisando poi al paragrafo 8.3 che "il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del D.U.P degli enti locali".

In quest'ottica si ritiene utile indicare in questa parte del documento tutti quegli elementi che in maniera più o meno rilevante costituiscono incertezze e i cui risvolti non possono ad oggi essere compiutamente analizzati.

1) Comparabilità dati esercizi precedenti

Va anzitutto evidenziato che l'Unione Territoriale Intercomunale del Natisone è nata nel corso dell'esercizio 2016, e pertanto il presente documento è il primo ad essere elaborato per il neo costituito ente.

A fronte di ciò e proprio a seguito della nuova costituzione è impossibile procedere all'analisi dei dati contabili riferiti al precedente triennio 2014-2016 e pertanto, in questa prima fase di attuazione, le valutazioni dovranno necessariamente riguardare esclusivamente il triennio futuro (2017-2019) non essendo disponibili i dati di consuntivo relativi ad esercizi precedenti.

2) Attuazione della L.R. 26/2014

Il processo di costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali si sovrappone a quello di redazione del D.U.P. stante che, per effetto delle modifiche intervenute alla L.R. 26/2014, il percorso di adesione alle neo costituite UTI è, alla data di stesura del presente documento, ancora pendente e pertanto anche i conseguenti processi di definizione delle funzioni e dei servizi gestiti dal nuovo ente territoriale non sono ancora compiutamente definiti.

Il presente Documento tiene quindi conto del seguente assetto istituzionale: Buttrio, Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Savogna e Stregna e del graduale passaggio di funzioni previsto dal vigente statuto dell'U.T.I. così come modificato con deliberazione assembleare n. 8 del 28.03.2017.

In particolare:

- di quanto stabilito dall'Assemblea dell'U.T.I. con proprio atto n. 13 del 29.11.2016 in relazione ai Servizi finanziari e di controllo di gestione dei Comuni di Cividale del Friuli, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Savogna e Stregna in applicazione delle disposizioni ci cui all'art. 27 della L.R. 26/2014;
- di quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 26/2016 che prevede nel corso dell'esercizio 2017, il passaggio delle funzioni relative alla polizia locale e al SUAP alle Unioni;
- delle intervenute modifiche alla L.R. 26/2014 in relazione al Servizio Sociale di base della Regione e a quanto previsto,

per l'anno 2017, dall'art. 56 ter della L.R. 26/2014 come modificato dalla L.R. 20/2016.

3) Trasferimenti regionali

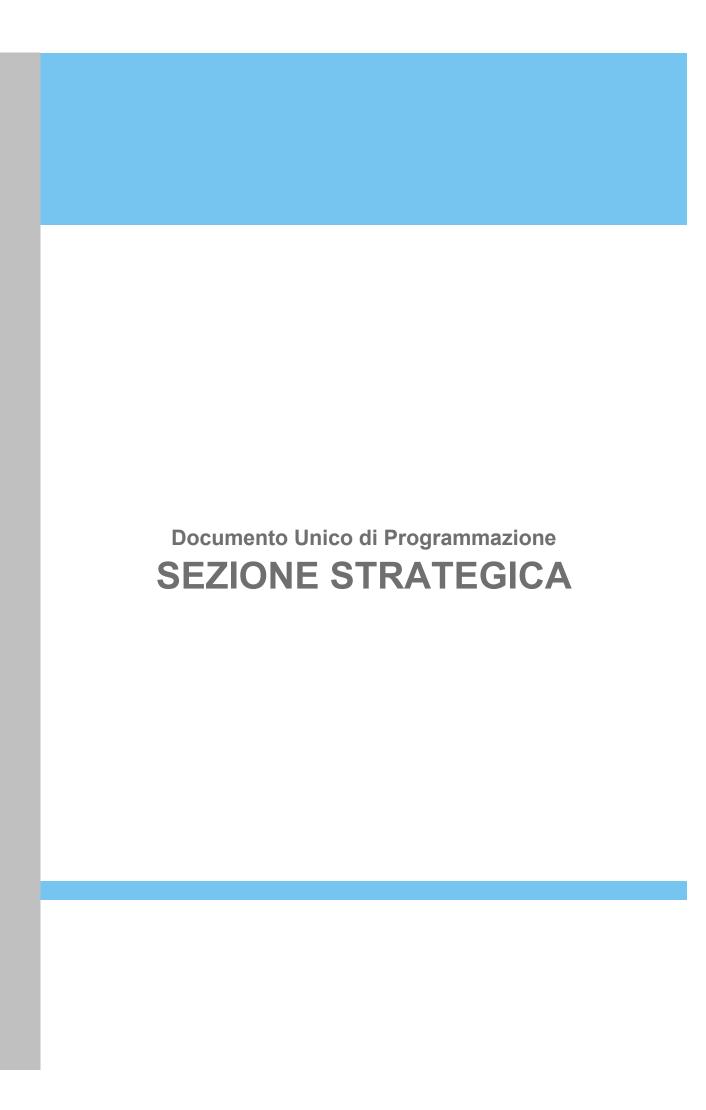
Il quadro di riferimento è disciplinato dalla Legge Regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e, soprattutto, per quanto qui di interesse dalla Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 che ridisegna l'intero sistema di regolazione della finanza locale regionale, secondo principi che, almeno in fase di avvio, creano non pochi scenari di incertezza.

Infatti la Legge Regionale 18/2015 dispone che la Regione concorra prioritariamente al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, di cui all'art. 5 della L.R. 26/2014, con assegnazioni destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al finanziamento delle funzioni trasferite o delegate.

In sede approvazione del DUP 2017-2019 alla luce degli stanziamenti previsti a favore del sistema delle autonomie locali dalla Legge di stabilità regionale 2017 è possibile avere un quadro quasi definitivo di tali macroaggregati. Le previsioni del triennio 2017-2019 vengono quindi iscritte tenendo conto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità regionale.

Oltre ai trasferimenti correnti è stato iscritto nella parte in conto capitale, il Fondo investimenti che ammonta a complessivi euro 295.360,44 (oltre alla prima assegnazione pari a euro 1.258.125,72) ed è finalizzato alla redazione di interventi nel territorio dell'U.T.I. avvalendosi dei Comuni aderenti all'Uti; tale quota verrà integrata a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, dell'ulteriore importo di euro 1.258.125,72, riferito alla prima assegnazione e che confluirà in sede di rendiconto nel Fondo Pluriennale Vincolato di spesa e, parimenti, costituirà entrata del Bilancio di Previsione 2017.

E' stato inoltre previsto per ciascun esercizio del triennio il corrispondente trasferimento ordinario previsto a favore degli investimenti di competenza delle U.T.I. così come disposto dalla citata Legge di Stabilità Regionale 2017. In fase previsionale è stato destinato per interventi nei territori dei comuni avvalendosi dei Comuni aderenti.





ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Il contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale.

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell' UTI del Natisone.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, i seguenti approfondimenti:
- gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali economiche variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1%.

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, apputo, all'1% nel 2017. Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti , al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti .

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali".

Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale al'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vsta la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può

autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%. E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015.

Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicata la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.

IL DEBITO PUBBLICO Obiettivo 2017 132,5%

L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017.

La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi.

Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mant iene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

Ricadute sugli enti locali

Investimenti pubblici:

dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica.

Spendig Review:

La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.

Pubblico Impiego:

La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.

Fondo enti territoriali:

Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.

Riscossione:

Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la

chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.

Immigrazione:

i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Annualmente, con l'approvazione dei documenti della manovra finanziaria regionale, viene definito il sistema di finanza pubblica, nell'ambito del quale gli enti della regione sono tenuti ad operare, e vengono definiti, tra l'altro, i trasferimenti a favore di tali enti.

In particolare per il triennio 2017-2019 il Consiglio Regionale ha approvato i seguenti documenti della programmazione regionale per la fase previsionale:

- Legge regionale collegata alla manovra di bilancio 2017-2019:
- Legge di stabilità 2017;
- Legge di bilancio per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017;

I predetti documenti, nella parte dedicata al coordinamento della finanza pubblica, rispecchiano il riordino del sistema delle autonomie locali che ha previsto la costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali, cui vengono allocate alcune funzioni amministrative di competenza dei comuni.

In particolare vengono garantiti i trasferimenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai comuni, ma vengono quantificati sulla base di nuove logiche, ed in considerazione del fatto che le risorse finanziarie stanziate a livello regionale vengono ora suddivise tra una pluralità di enti locali, tra cui le neonate UTI.

I trasferimenti regionali previsti nella Legge di Stabilità sono erogati nell'ambito del c.d. fondo ordinario, che si compone delle seguenti voci:

- · "quota specifica";
- · "quota ordinaria";
- · "quota perequativa";
- · "quota fondo investimenti".

La programmazione regionale è inoltre strutturata, per quanto attiene il sistema delle autonomie locali, tenendo conto del progressivo passaggio di funzioni in capo alle U.T.I.

Progressivamente le funzioni prima esercitate dai Comuni sono trasferite all'UTI, con conseguente trasferimento di risorse, finanziarie e/o umane, per lo svolgimento delle stesse. In tale ottica la regione trasferirà sempre meno fondi ai comuni in favore delle UTI e i comuni dovranno anch'essi trasferire all'UTI le risorse per lo svolgimento delle funzioni conferite.

Oltre all'avvio delle UTI, gli altri principali interventi di carattere regionale che influenzeranno la formazione del bilancio 2017-2019 dell' UTI del Natisone, ricavati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 del 29.06.2016 (DEFR), possono essere così delineati:

- · Interventi a favore delle imprese con l'obiettivo di ampliarne la presenza sul territorio regionale, sviluppare il turismo ed il commercio, rilanciare l'agricoltura;
- Interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari;
- · Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro;

Rinforzare le attività libero professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza;

- · Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale;
- In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009, la Regione adotterà il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2017 che sarà elaborato tenendo conto anche delle esigenze che dovessero emergere a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia - Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività operativa dei Corpi di polizia locale. Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali, infatti, la Regione ha provveduto ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione stessa le funzioni di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le funzioni in materia di protezione civile attualmente attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria (L.R. 3/2016). In relazione a ciò e all'attuazione della L.R. 26/2014, verrà dato corso all'adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, tenendo conto del riassetto delle funzioni tra Province e Regione, e dell'attuazione della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali. La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale;

- Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative,solidali;
- Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari;
- Definire una misura regionale di sostegno al reddito. Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria la riforma degli Enti locali in atto pone l'esigenza di accompagnare, nel 2017, i Servizi Sociali dei Comuni (SSC) dagli attuali Enti Gestori alle nuove UTI (Unioni territoriali intercomunali) e di supportarli nel processo di progressivo ampliamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. Si renderà inoltre necessario adeguare le modalità di finanziamento al nuovo assetto istituzionale:
- Per quanto concerne le misure a contrasto della povertà e l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, in applicazione della L.R. 15/2016 la Regione promuoverà, tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione di contributi economici, previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi, con il fine ultimo del reinserimento e dell'uscita dal circuito assistenziale. L'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitoreranno e valuteranno l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali dei comuni nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale;
- Nell'area anziani, nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti. Da un lato, il sostegno alla permanenza degli anziani a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate a mantenere le persone anziane nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, tra le politiche a sostegno della domiciliarità, sono state adottate le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative, denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa". Laddove, invece, la permanenza dell'anziano a domicilio non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale. Rispetto a questa tipologia di azioni verrà implementato il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con l'obiettivo di personalizzare le cure, tramite un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta.

POPOLAZIONE

Analisi demografica:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Unione è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione appartenente alla stessa e da molti vista come "cliente/utente" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti di ciascun comune aderente all'Unione, rilevati dai dati ISTAT presi in esame dall'Amministrazione Regionale per il riparto dei trasferimenti è pari a:

Comune di Buttrio		4.101
Comune di Cividale del Friuli	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n. 1	1.360
Comune di Drenchia	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	119
Comune di Grimacco	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	351
Comune di Manzano	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	6.508
Comune di Moimacco	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	1.701
Comune di Premariacco	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	4.175
Comune di Prepotto	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	773
Comune di Pulfero	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	978
Comune di Remanzacco	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	6.213
Comune di San Giovanni al Natisone	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	6.260
Comune di San Leonardo	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	1.130
Comune di San Pietro al Natisone	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	2.213
Comune di Savogna	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	421
Comune di Stregna	Abitanti al 31.12.2014 (dati ISTAT) n.	367

Per un Totale di n. 46.670 abitanti alla data del 31.12.2014 (dati ISTAT)

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

In termini generali, la conoscenza del territorio all'interno del quale una struttura pubblica opera, costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, a cui compete in qualità di funzione fondamentale la gestione e tutela del territorio, per farlo può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali, ovvero avvalendosi per le proprie funzioni, delle neonate UTI. In futuro, quindi, si assisterà ad una pianificazione territoriale ampia che abbraccerà i singoli Comuni all'interno dell'intero territorio dell'Unione coordinandosi anche con i Piani di Sviluppo approvati dalla Regione FVG.

Pianificazione territoriale:

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce agli enti locali e all'Uti. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente dovrà dotarsi di una serie di regolamenti che operino nei settori di competenza.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento dell'Unione Territoriale Intercomunale del Natisone nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato dell'Unione.

I servizi resi sono prioritariamente indirizzati ai comuni membri, non avendo l'UTI ancora in essere servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali, che per loro natura fanno ancora capo ai Comuni.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria).

Economia insediata

L'economia insediata nel territorio dell'UTI del Natisone, comprendente tutti i comuni che ne fanno parte, spazia pertanto in tutti i tre settori.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

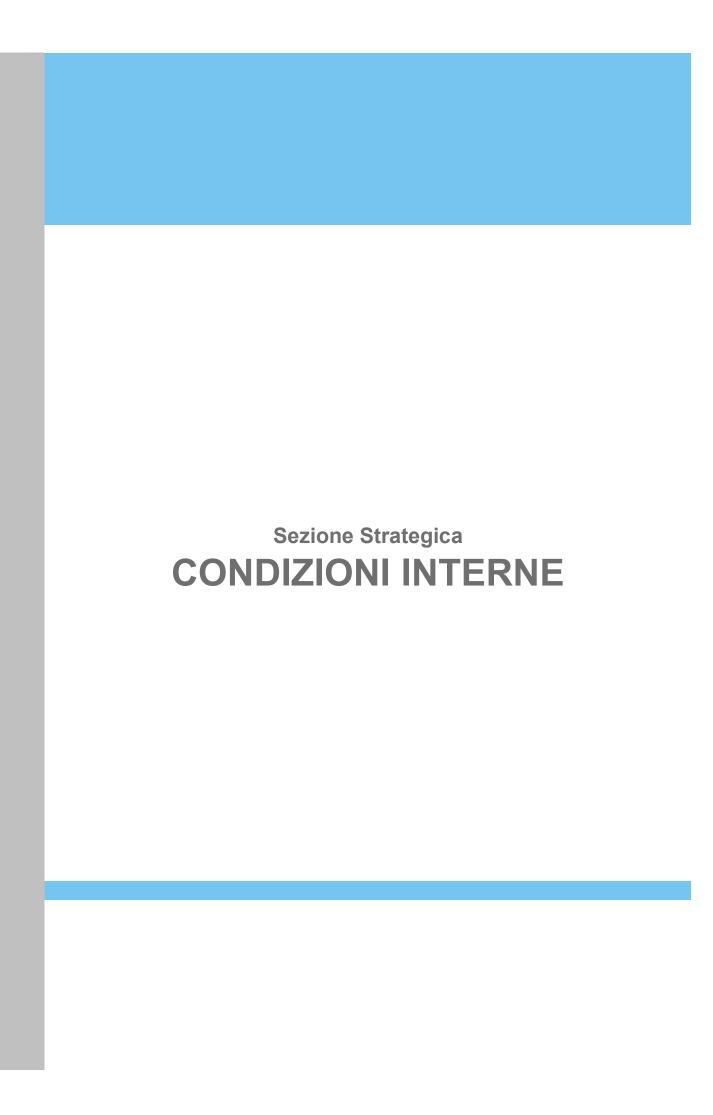
Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

La verifica di tali parametri viene effettuata in sede di rendiconto.

Essendo l'UTI ente di nuova istituzione non è possibile il raffronto del trend degli esercizi precedenti.



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La legge regionale 26/2014 "Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate.

Gradualmente, a partire dall'anno 2016, alcune funzioni di competenza comunale sono state trasferite alle

Le funzioni vengono così esercitate tramite l'Unione (art. 26 L.R. 26/2014 la funzione viene completamente trasferita al nuovo ente) o avvalendosi degli uffici dell'Unione (art. 27 L.R. 26/2014: in questo caso la funzione rimane a carico del Comune, che ne può decidere quindi la programmazione, ma quest'ultimo utilizza gli uffici dell'Unione per svolgere le attività); l'art. 28 inoltre prevede che i Comuni possano delegare ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti. Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda».

La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l'avvio delle UTI.

A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.

Analisi situazione funzioni comunali svolte dall'UTI del Natisone

Ai sensi della vigente normativa e **dell'art. 6 dello Statuto** i comuni aderenti esercitano in forma associata, tramite l'Unione, le funzioni comunali come seque:

- a decorrere dal 1 Luglio 2016:

- 1) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- 2) pianificazione di protezione civile;
- 3) statistica;
- 4) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo.
- a decorrere dal 1 Gennaio 2017:
- 5) sistema locale dei servizi sociali di cui all'articolo 10 della Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio Sociale dei comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della Legge Regionale n. 6/2006;
- 6) attività produttive, ivi compreso lo Sportello Unico.
- entro il 31 Dicembre 2017
- 7) polizia locale e polizia amministrativa locale.

a decorrere dal 1 Gennaio 2018:

- 8) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- 9) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
- 10) gestione dei servizi tributari
- I Comuni aderenti esercitano inoltre in forma associata le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi di cui all'art. 5 dello Statuto e condividono, a tal fine, gli apparati tecnici e informatici, le reti, le banche dati e i programmi informatici a loro disposizione.

Ai sensi della vigente normativa e **dell'art. 7 dello Statuto** i comuni aderenti esercitano in forma associata, avvalendosi degli uffici dell'Unione, le funzioni comunali come segue:

- a decorrere dal 1 Luglio 2016:

- 1) programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale.
- a decorrere dal 1 Gennaio 2017 i Comuni possono avvalersi dell'Unione per esercitare in forma associata le seguenti funzioni:
- 2) procedure autorizzatorie in materia di energia;
- 3) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
- entro il 31 Maggio 2017 i Comuni possono avvalersi dell'Unione per esercitare la funzione:
- 4) servizi finanziari e contabili, controllo di gestione
- a decorrere dal 1 Gennaio 2018 i Comuni possono avvalersi dell'Unione per esercitare in forma associata le seguenti funzioni:
- 1) opere pubbliche e procedure espropriative;
- 2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
- 3) edilizia scolastica e servizi scolastici

Ai sensi della vigente normativa e **dell'art. 8 dello Statuto** i comuni possono delegare all'Unione altre funzioni per l'esercizio in forma associata, ulteriori rispetto a quelli previsti.

Atti adottati dall'UTI del Natisone

L'Unione del Natisone ha adottato i seguenti atti relativamente alle funzioni/servizi attivati:

- Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 8 del 18.10.2016 avente ad oggetto: "Funzioni comunali esercitate dall'Unione. Art. 26 L.R. 26/2014 e s.m.i. – Polizia Locale e Polizia Amministrativa Locale. Indirizzi", con la quale si stabiliva l'esercizio da parte dell'U.T.I. del Natisone della funzione di "Polizia locale e Polizia amministrativa locale" con decorrenza dal 1 luglio 2017;
- Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 13 del 29.11.2016 avente ad oggetto: "Funzioni comunali gesti avvalendosi dell'Unione. Art. 27 L.R. 26/2014 e s.m.i. Servizi Finanziari e Controllo di Gestione", con la quale si stabiliva la gestione da parte dell'U.T.I. del Natisone della funzione "Servizi finanziari e controllo di gestione" per i Comuni aderenti con decorrenza dal 1 gennaio 2017;
- Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 15 del 06.12.2016 avente ad oggetto: "Funzioni comunali esercitate dall'Unione. Art. 26 L.R. 26/2014 e s.m.i. Attività Produttive ivi compreso lo sportello unico. Indirizzi", con la quale si stabiliva l'esercizio da parte dell'U.T.I. del Natisone della funzione di "Attività produttive ivi compreso lo sportello unico" con decorrenza dal 1 gennaio 2017.

In esecuzione a tali atti con successive deliberazioni è stato inoltre deliberato quanto segue:

• con Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 19 del 29.12.2016 avente ad oggetto: "Individuazione delle funzioni e delle modalità di esercizio delle stesse da parte dell'UTI del Natisone a far data dal 1 Gennaio 2017. Servizio Finanziario e Controllo di Gestione", è stato disposto l'avvio dal 1 gennaio 2017 della gestione in forma associata dei Servizi Finanziari e controllo di gestione avvalendosi dell'UTI per i seguenti comuni: Cividale del Friuli, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Savogna, Stregna e UTI. Le funzioni svolte si riferiscono a quanto definito dalla Deliberazione dei Giunta regionale n. 1093 dd. 17.006.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Declaratoria delle funzioni per le quali è previsto l'esercizio in forma associata dagli art. 26 e 27.Approvazione preliminare", e in particolare dall'allegato riportante la declaratoria ed il relativo dettaglio di attività relativamente ai Servizi Finanziari e contabili, controllo di gestione.

Le modalità di esercizio di tale funzione sono le seguenti: organizzazione su 3 Poli, ovvero: __Polo 1 presso il Comune di Cividale del Friuli, relativamente ai Comuni di Cividale del Friuli, Savogna, Stregna e UTI;

_Polo 2 presso il Comune di Remanzacco, relativamente ai Comuni di Remanzacco, Premariacco e Moimacco:

_Polo 3 presso il Comune di Manzano, relativamente ai Comuni di Manzano e Prepotto. I Comuni di Buttrio e San Giovanni al Natisone eserciteranno tale funzione attivando tra loro specifica convenzione, sussistendo il requisito dell'adeguatezza previsto dall'art. 23 della L.R. 20/2016, modificativa dell'art. 27 della L.R. n. 26/2014.

- con Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 20 del 29.12.2016 avente ad oggetto: "Individuazione delle funzioni e delle modalità di esercizio delle stesse da parte dell'UTI del Natisone a far data dal 1 Gennaio 2017. Attività Produttive e Suap", è stato disposto l'esercizio dal 1 gennaio 2017 da parte dell'UTI del Natisone della funzione relativa a: Attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;.
 - Le funzioni svolte si riferiscono a quanto definito dalla Deliberazione dei Giunta regionale n. 1093 dd. 17.06.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Declaratoria delle funzioni per le quali è previsto l'esercizio in forma associata dagli art. 26 e 27. Approvazione preliminare", e in particolare dall'allegato riportante la declaratoria ed il relativo dettaglio di attività.
 - Le modalità di esercizio a regime saranno le seguenti: una unica sede operativa senza sportelli decentrati sul territorio con l'attivazione di adeguati canali di contatto telematici e telefonici per interagire con l'utenza; ufficio insediato presso il Comune di Manzano
 - In via transitoria dal 1 Gennaio 2017 sino al completamento del processo di organizzazione degli uffici, è stato inoltre disposto che la funzione "Attività produttive, ivi compreso lo sportello unico, è esercitata dall'UTI del Natisone avvalendosi dei Comuni appartenenti all'UTI stessa i cui uffici, quelli che fino al 31.12.2016 hanno operativamente curato la funzione, opereranno alle dipendenze funzionali dell'ente che si avvale (UTI del Natisone).
- con Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 21 del 29.12.2016 avente ad oggetto: "Individuazione delle funzioni e delle modalità di esercizio delle stesse da parte dell'UTI del Natisone a far data dal 1 Gennaio 2017. Sistema locale dei Servizi Sociali", è stato disposto dal 1 gennaio 2017 l'esercizio da parte dell'UTI del Natisone della funzione relativa a: Sistema locale dei servizi sociali di cui all'art. 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n.6, avvalendosi, sino al completamento della riorganizzazione da attuarsi entro l'anno 2017 del Comune di Cividale del Friuli, Comune capofila ed ente gestore, per le funzioni, i servizi e le attività individuate nelle convenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006 in essere al 30 novembre 2016.

Le funzioni svolte a regime, riferiscono a quanto definito dalla Deliberazione dei Giunta regionale n. 1093 dd. 17.06.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Declaratoria delle funzioni per le quali è previsto l'esercizio in forma associata dagli art. 26 e 27. Approvazione preliminare", e in particolare dall'allegato riportante la declaratoria ed il relativo dettaglio di attività. Si è inoltre preso atto che, essendo le modalità di esercizio iniziale quelle previste dall'art. 28 della L.R. n. 20/2016, ed avvalendosi pertanto del Comune di Cividale del Friuli, Comune capofila ed Ente gestore dei 17 Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale del Cividalese, non è stato necessario disporre il trasferimento di personale all'UTI del Natisone.

Alla data del 01.01.2017 risultano trasferite in Uti, quindi, le seguenti Funzioni Comunali:

- Catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- Statistica:
- Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo:
- Pianificazione di protezione civile;
- Attività produttive ivi compreso lo sportello unico
- Sistema locale dei servizi sociali di cui all'art. 10 della legge regionale 31 marzo 2006, ,.6, avvalendosi sino al completamento della riorganizzazione da attuarsi entro l'anno 2017 del Comune di Cividale del Friuli, Comune capofila ed ente gestore, per le funzioni, i servizi e le attività individuate nelle convenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006 in essere al 30 novembre 2016.

Alla data del 01.07.2017 verranno trasferite in Uti, quindi, le seguenti Funzioni Comunali:

- Polizia locale e Polizia amministrativa locale

Alla data del 01.01.2017 sono gestite, avvalendosi degli uffici dell'Uti le seguenti Funzioni Comunali:

- Servizi finanziari e contabili, controllo di gestione per comun i di Cividale del Friuli, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Savogna, Stregna e UTI.

Piano strategico dell'Unione

Il Piano dell'Unione è lo strumento partecipativo di programmazione e pianificazione che costituisce l'atto di indirizzo generale delle politiche amministrative dell'Unione, anche al fine dell'armonizzazione delle politiche tributarie e della formazione e sviluppo del capitale sociale.

Il Piano, sulla base dell'analisi della situazione socio-economica condivisa dai principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento, assegna all'amministrazione dell'Unione gli obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione.

Il Piano dell'Unione ha durata triennale e include il contenuto del Documento Unico di Programmazione.

L'approvazione del presente Documento è pertanto atto propedeutico ai fini dell'approvazione del Piano dell'Unione che andrà pertanto a costituire il documento di programmazione strategica prodromico alla definizione della Proposta di Intesa per lo Sviluppo 2017 - 2019 che, ai sensi del cronoprogramma delineato dalla Regione, dovrebbe concludersi entro il mese di Giugno 2017.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il quadro normativo che disciplina la materia delle società partecipate è stato recentemente modificato dal D.Lgs. n. 175/2016 e dalle disposizioni contenute nel nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs. 118/2011.

Il ruolo dell'UTI negli enti partecipati è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Sarà compito dell'UTI il monitoraggio costante dell'opportunità di mantenere le partecipazioni societarie in base al dettato normativo di riferimento ed in particolare alla normativa regionale.

In relazione agli organismi societari, si evidenzia che allo stato attuale, non risultano adottati atti relativi al piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), in quanto l'UTI è ente di nuova istituzione.

Lo stesso vale anche per l'applicazione del combinato disposto dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato n. 4/4 volto ad individuare i componenti del Gruppo di Amministrazione Pubblica che provvederà a tabilire il perimetro di consolidamento includendo, in base ai criteri stabiliti dal legislatore, gli enti/società che ne faranno parte.

Attualmente l'Ente, essendo subentrato a tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'ex Comunità Montana, detiene partecipazioni societarie nelle sequenti società:

- NET S.p.A.;
- TORRE NATISONE GAL Soc. Coop. a r.l.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe.

L'UTI del Natisone, pur essendo ente di nuova istituzione, vede nelle poste iscritte a bilancio numerose opere/interventi "ereditati" dalla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio in virtù delle disposizioni normative regionali e del piano di subentro della stesse approvato dalla giunta regionale con cui è stato "collocato" all'interno dell'UTI del Natisone, l'ufficio stralcio che dovrà portare a compimento e rendicontazione tutta l'attività ancora in essere presso l'ente montano soppresso alla data del 31.07.2016.

Non sono state previste nuove opere da realizzarsi nel triennio 2017 - 2019.

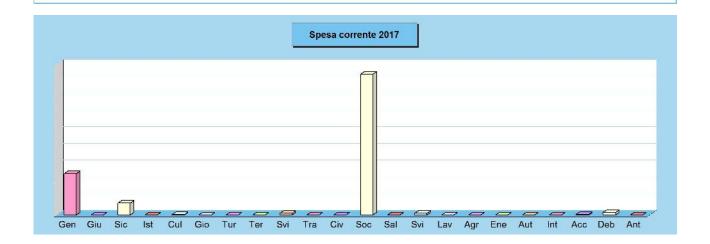
L'UTI registra, come gli altri enti, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale; i tempi di realizzazione di un investimento abbracciano di solito più esercizi che sono necessari per l'espletamento di tutte le procedure correlate all'investimento (progettazione, aggiudicazione, esecuzione, certificazione, collaudo).

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spe	esa corrente per Missione					
Mis	sione	Sigla	Programmazion	ne 2017	Programmazio	ne 2018-19
			Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	2.456.229,71	20,5 %	1.612.632,48	1.612.632,48
02	Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	710.638,20	5,9 %	1.541.114,46	1.541.114,46
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	0,00	0,0 %	0,00	0,00
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	21.679,00	0,2 %	12.000,00	12.000,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
07	Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
80	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	0,00	0,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	93.500,00	0,8 %	95.000,00	95.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	0,00	0,0 %	0,00	0,00
11	Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	Soc	8.400.000,00	70,2 %	8.400.000,00	8.400.000,00
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	82.982,75	0,7 %	157.465,50	157.465,50
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	42.400,00	0,4 %	40.000,00	40.000,00
50	Debito pubblico	Deb	149.660,31	1,3 %	140.319,80	130.544,68
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
		Totale	11.957.089,97	100,0 %	11.998.532,24	11.988.757,12



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

In sede di redazione del DUP 2017-2019 alla luce degli stanziamenti previsti a favore del sistema delle autonomie locali dalla Legge di stabilità regionale 2017 è possibile avere un quadro quasi definitivo di tali macroaggregati. Le previsioni del triennio 2017-2019 vengono quindi elaborate alla luce di tali stanziamenti tenendo conto delle note pervenute dalla Regione relativamente al Fondo riferito alla quota specifica, al dato riferito al Fondo Perequativo, e al dato riferito al Fondo Transitorio ordinario.

Parte del fondo transitorio viene iscritto nella parte spesa come rimborso ai comuni per le funzioni che verranno attivate dall'UTI nel corso dell'esercizio 2017 e che, pertanto, per quota parte di tale esercizio, sono direttamente esercitate dai Comuni.

Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli					
Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	5.681.494,67	140.000,00	8.223,30	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	3.792.867,12	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	45.679,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	283.500,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	25.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	397.913,75	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	1.733.567,78	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	122.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	420.524,79	0,00	0,00	630.694,35	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.413.567,78

8.223,30

630.694,35

0,00

Totale

35.944.379,33

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione			
Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	5.681.494,67	148.223,30	5.829.717,97
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	3.792.867,12	0,00	3.792.867,12
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	45.679,00	0,00	45.679,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	283.500,00	340.000,00	623.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	25.200.000,00	0,00	25.200.000,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	397.913,75	0,00	397.913,75
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	200.000,00	200.000,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	1.733.567,78	1.733.567,78
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	122.400,00	0,00	122.400,00
50 Debito pubblico	1.051.219,14	0,00	1.051.219,14
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	36.575.073,68	2.421.791,08	38.996.864,76

Considerazioni e valutazioni

Le spese di investimento risultano marginali anche in cosiderazione che l'UTI è un ente di nuova istituzione.

PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

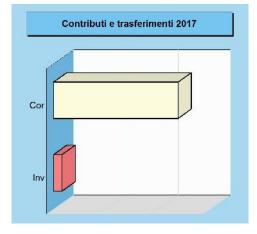
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

In questa voce trovano allocazione i finanziamenti regionali a favore del Servizio Sociale Integrato dei Comuni e le quote riferite ai trasferimenti correnti della regione a titolo di Fondo quota specifica, Fondo Perequativo e Fondo ordinario transitorio.

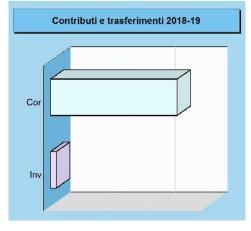
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti. In questa voce trovano allocazione i finanziamenti destinati al finanziamento di specifiche opere e il Fondo Investimenti a favore dei comuni per interventi da realizzare nei territori dei comuni avvalendosi dei Comuni aderenti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017				
Composizione	Correnti	Investimento		
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	11.901.238,87			
Trasferimenti da famiglie	0,00			
Trasferimenti da imprese	0,00			
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00			
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00			
Contributi agli investimenti		808.601,60		
Trasferimenti in conto capitale		0,00		
Totale	11.901.238,87	808.601,60		



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19				
Composizione	Correnti	Investimento		
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	24.207.138,60			
Trasferimenti da famiglie	0,00			
Trasferimenti da imprese	0,00			
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00			
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00			
Contributi agli investimenti		1.124.966,18		
Trasferimenti in conto capitale		0,00		
Totale	24.207.138,60	1.124.966,18		



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Come si evince dalla seguente tabella, la verifica della capacità di indebitamento dell'ente rispetta i parametri previsti dal legislatore stante che sussiste una disponibilità teorica residua per il ricorso all'indebitamento. Nel triennio non è comunque prevista l'accensione di prestiti.

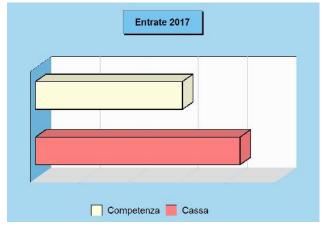
Esposizione massima per interessi passivi			
	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	0,00	0,00	0,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti Tit.3 - Extratributarie	11.933.377,22 92.552,19	12.135.707,65 94.649,52	12.135.707,65 94.649,52
Somma	12.025.929,41	12.230.357,17	12.230.357,17
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	1.202.592,94	1.223.035,72	1.223.035,72
Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2017	2018	2019
Interessi su mutui	149.660,31	140.319,80	130.544,68
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	149.660,31	140.319,80	130.544,68
Contributi in C/interessi su mutui	130.353,93	121.013,42	111.238,30
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	19.306,38	19.306,38	19.306,38
Verifica prescrizione di legge			
	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	1.202.592,94	1.223.035,72	1.223.035,72
Esposizione effettiva	19.306,38	19.306,38	19.306,38
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.183.286,56	1.203.729,34	1.203.729,34

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

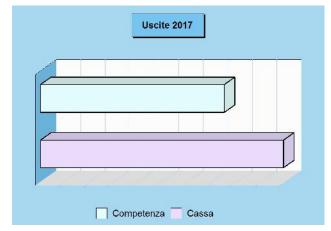
Programmazione ed equilibri di bilancio

Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno sono in perfetto equilibrio come si evince dalle risultanze sottoriportate.





Uscite 2017		
Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	11.957.089,97	11.932.940,63
Spese C/capitale	1.288.601,60	6.039.871,98
Incr. att. finanziarie	8.223,30	17.320,22
Rimborso prestiti	200.746,07	295.566,05
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	1.542.000,00	1.548.936,58
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	14.996.660,94	19.834.635,46



Entrate biennio 2018-19		
Denominazione	2018	2019
Tributi	0,00	0,00
Trasferimenti	12.103.569,30	12.103.569,30
Extratributarie	105.049,52	105.049,52
Entrate C/capitale	404.284,16	720.682,02
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	1.542.000,00	1.542.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	14.154.902,98	14.471.300,84

Uscite biennio 2018-19		
Denominazione	2018	2019
Spese correnti	11.998.532,24	11.988.757,12
Spese C/capitale	404.284,16	720.682,02
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	210.086,58	219.861,70
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	1.542.000,00	1.542.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	14.154.902,98	14.471.300,84

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Nelle scelte di programmazione devono essere rispettati gli equilibri finanziari di bilancio che sono riportati nelle seguenti tabelle: le prime due riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Come si evince dalla seguente tabella anche gli equilibri finanziari sono rispettati.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	0,00
Trasferimenti correnti	(+)	11.901.238,87
Extratributarie	(+)	102.952,19
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		12.004.191,06
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	161.868,28
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		161.868,28
Totale		12.166.059,34

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti Sp. correnti assimilabili a investimenti Rimborso di prestiti	(+) (-) (+)	11.957.089,97 0,00 200.746,07
Impieghi ordinari		12.157.836,04
Disavanzo applicato a bilancio corrente Investimenti assimilabili a sp. correnti Impieghi straordinari	(+) (+)	0,00 0,00 0,00
Totale		12.157.836,04

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	808.601,60
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie)	808.601,60
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	480.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie)	480.000,00
Totale		1.288.601,60

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.288.601,60
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinal	ri	1.288.601,60
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	8.223,30
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinal	ri	8.223,30
Totale		1.296.824,90

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	12.166.059,34
Investimenti	(+)	1.288.601,60
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		13.454.660,94
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.542.000,00
Altre entrate		1.542.000,00
Totale bilancio		14.996.660,94

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	12.157.836,04
Investimenti	(+)	1.296.824,90
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazion	е	13.454.660,94
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.542.000,00
Altre uscit	е	1.542.000,00
Totale bilancio		14.996.660,94

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente deve assicurare il pareggio di bilancio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina dell'ente locale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 20)17		
Bilancio		Entrate	Uscite
Corrente		12.166.059,34	12.157.836,04
Investimenti		1.288.601,60	1.296.824,90
Movimento fondi		0,00	0,00
Servizi conto terz	i	1.542.000,00	1.542.000,00
	Totale	14.996.660,94	14.996.660,94

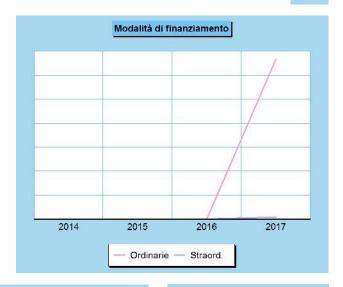
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche l'unione sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie.

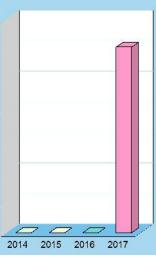
Considerazioni

Anche in questo caso non è possibile il raffronto con il trend storico degli esercizi precedenti.

Finanziamento bilancio corrente 2017					
Entrate		2017			
Tributi	(+)	0,00			
Trasferimenti correnti	(+)	11.901.238,87			
Extratributarie	(+)	102.952,19			
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00			
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00			
Risorse ordinarie	•	12.004.191,06			
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00			
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	161.868,28			
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00			
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00			
Risorse straordinarie)	161.868,28			
Totale		12.166.059,34			



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)					
Entrate		2014	2015	2016	
Tributi	(+)	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Extratributarie	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	
Risorse ordinarie		0,00	0,00	0,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	0,00	



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

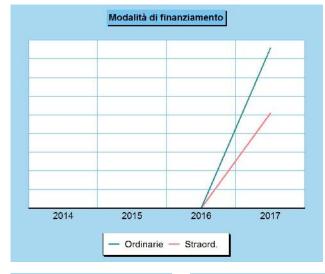
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

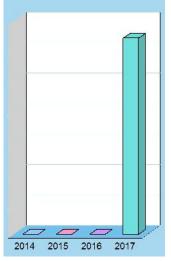
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, l'ente può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 20	17		
Bilancio		Entrate	Uscite
Corrente		12.166.059,34	12.157.836,04
Investimenti		1.288.601,60	1.296.824,90
Movimento fondi		0,00	0,00
Servizi conto terzi		1.542.000,00	1.542.000,00
	Totale	14.996.660,94	14.996.660,94



Finanziamento bilancio investiment	i 2017	
Entrate		2017
Entrate in C/capitale Entrate C/capitale per spese correnti Risorse ordinari	(+) (-)	808.601,60 0,00 808.601,60
FPV stanziato a bilancio investimenti Avanzo a finanziamento investimenti	(+) (+)	0,00 480.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(+) (-)	0,00 0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti Risorse straordinari	(-) e	0,00 480.000,00
Totale		1.288.601,60



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)					
Entrate		2014	2015	2016	
Entrate in C/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	
Risorse ordinarie		0,00	0,00	0,00	
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00	
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	0,00	

DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni ente fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

L'organizzazione nell'UTI del Natisone

La previsione di spesa del personale (stipendi + oneri) per ciascun anno del triennio 2017 - 2019 tiene conto del personale in servizio e delle previste movimentazioni correlate al passaggio di funzioni in capo all'UTI.

La spesa di personale è riferita al trattamento tabellare derivante dall'ultimo rinnovo contrattuale intervenuto con il CCRL del 27.02.2012 a chiusura del biennio economico 2008 - 2009 e della indennità di vacanza contrattuale che costituisce un'anticipazione del futuro adeguamento contrattuale riferito al biennio economico 2011 - 2012.

Va sottolineato che ai sensi delle disposizioni per il controllo e la riduzione della spesa pubblica, nonchè per il contenimento della spesa in materia di impiego pubblico le dinamiche contrattuali del personale della P.A. erano bloccate a tutto il 31 dicembre 2015 e che, alla data di stesura del presente documento, non sono ancora note le eventuali disposizioni attuative dell'annunciato sblocco della contrattazione del settore pubblico.

La programmazione di fabbisogni del personale andrà valutata in relazione ai vincoli regionali di cui alla L.R. 18/2016 che, in relazione all'attivazione delle U.T.I., stabilisce che il fabbisogno di personale e le capacità assunzionali del sistema delle autonomie locali devono essere assicurati rispettando il principio dell'invarianza della spesa del sistema integrato.

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.

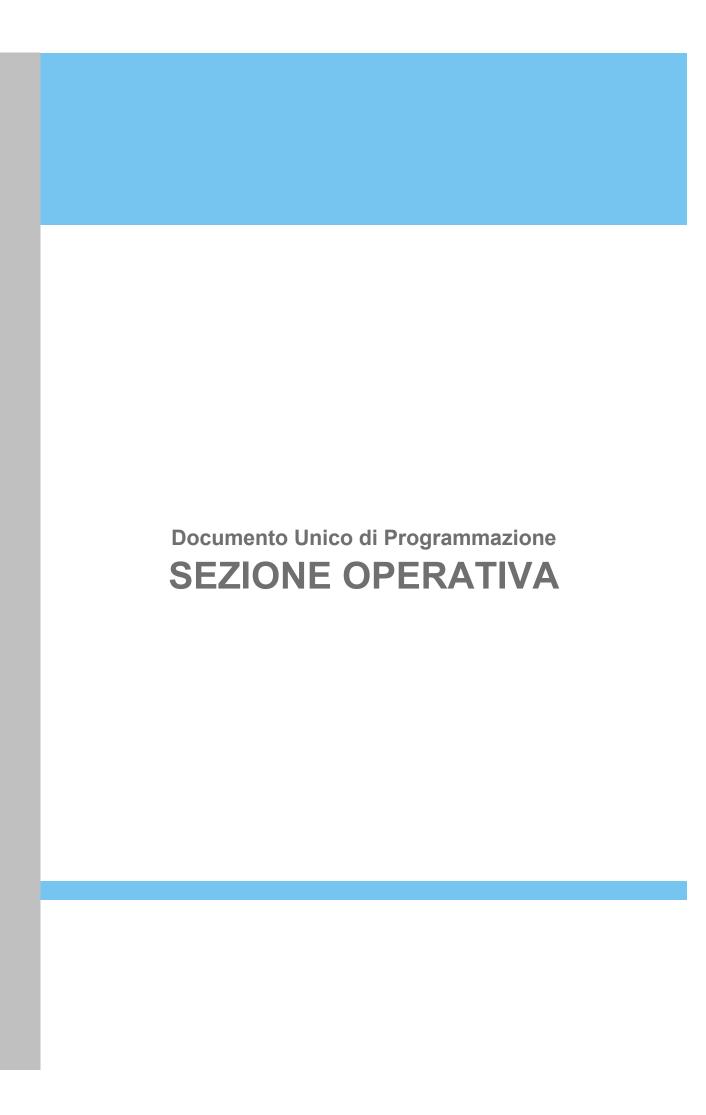
L'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 prevede che le UTI siano soggette al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2019, stante che per tale esercizio vengono garantiti i seguenti obiettivi:

- il conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto previsto dalla normativa statale;
- riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene al contenimento della spesa per il personale dovrà essere garantito il contenimento secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/2016 che, in relazione all'attivazione delle U.T.I., stabilisce che il fabbisogno di personale e le capacità assunzionali del sistema delle autonomie locali devono essere assicurati rispettando il principio dell'invarianza della spesa del sistema integrato.

A tal fine si procede alla compilazione del prospetto relativo al raggiungimento dell'obiettivo relativamente all'esercizio 2019.

Obiettivo di finanza pubblica 2017-19				
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento Tributi (Tit.1/E) Trasferimenti correnti (Tit.2/E) Extratributarie (Tit.3/E) Entrate in conto capitale (Tit.4/E) Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+) (-) (+) (+) (+) (+)	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 12.103.569,30 105.049,52 720.682,02 0,00
Totale (A)		0,00	0,00	12.929.300,84
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+) (+)	0,00 0,00	0,00 0,00	11.988.757,12 720.682,02
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) Fondo spese e rischi futuri	(-) (-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale (B)		0,00	0,00	12.709.439,14
Equilibrio finale		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A) Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B) Parziale (A-B)	(+) (-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	12.929.300,84 12.709.439,14 219.861,70
Spazi finanziari acquisiti Spazi finanziari ceduti	(+) (-)	0,00 0,00 0,00	,	0,00 0,00
Equilibrio finale		0,00	0,00	219.861,70





VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

L'Unione, in quanto ente locale, per sua natura è caratterizzata dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

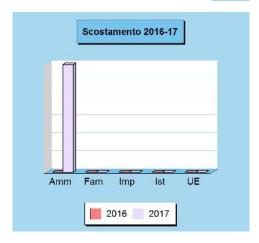
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

In questa voce trovano allocazione i finanziamenti regionali a favore del Servizio Sociale Integrato dei Comuni e le quote riferite ai trasferimenti correnti della regione a titolo di Fondo quota specifica, Fondo Perequativo e Fondo ordinario transitorio.

Trasferimenti correnti				
Titolo 2	Scostamento	2016	2017	
(intero titolo)	11.901.238,87	0,00	11.901.238,87	
Composizione		2016	2017	
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		0,00	11.901.238,87	
Trasferimenti Famiglie	(Tip.102)	0,00	0,00	
Trasferimenti Imprese	(Tip.103)	0,00	0,00	
Trasferimenti Istituzion	ii sociali (Tip.104)	0,00	0,00	
Trasferimenti UE e altr	i (Tip.105)	0,00	0,00	
Totale		0,00	11.901.238,87	



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	0,00	0,00	11.901.238,87	12.103.569,30	12.103.569,30
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	11.901.238,87	12.103.569,30	12.103.569,30

Considerazioni e valutazioni

Si ribadisce l'impossibilità dell'analisi degli scostamenti da anni precedenti.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri. Le risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori.

Entrate extratribut	arie		
Titolo 3	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	102.952,19	0,00	102.952,19
Composizione		2016	2017
Vendita beni e servizi	0,00	69.897,52	
Repressione Irregolari	ità e illeciti (Tip.200)	0,00	0,00
Interessi (Tip.300)		0,00	10.000,00
Redditi da capitale (Ti	p.400)	0,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrat	te (Tip.500)	0,00	22.054,67
Totale		0,00	102.952,19

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	0,00	0,00	69.897,52	69.897,52	69.897,52
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	0,00	22.054,67	24.152,00	24.152,00
Totale	0,00	0,00	0,00	102.952,19	105.049,52	105.049,52

Considerazioni e valutazioni

Si ribadisce l'impossibilità dell'analisi degli scostamenti da anni precedenti.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

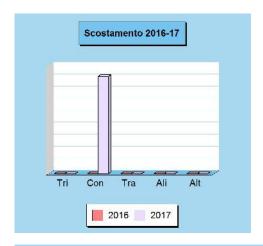
Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'ente da entità pubbliche, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrata.

L'Unione del Natisone acquisisce risorse da trasferimenti da altri soggetti per il finanziamento delle spese d'investimento gestite avvalendosi dei comuni aderenti alla stessa.

In questa voce trovano allocazione i finanziamenti destinati al finanziamento di specifiche opere e il Fondo Investimenti a favore dei comuni per interventi avvalendosi dei Comuni aderenti .



Entrate in conto capitale				
Titolo 4	Scostamento	2016	2017	
(intero titolo)	808.601,60	0,00	808.601,60	
Composizione		2016	2017	
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00	
Contributi agli investir	menti (Tip.200)	0,00	808.601,60	
Trasferimenti in conto	capitale (Tip.300)	0,00	0,00	
Alienazione beni mate	eriali e imm. (Tip.400)	0,00	0,00	
Altre entrate in conto	capitale (Tip.500)	0,00	0,00	
Totale		0,00	808.601,60	
H			П	

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	0,00	808.601,60	404.284,16	720.682,02
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	808.601,60	404.284,16	720.682,02

Considerazioni e valutazioni

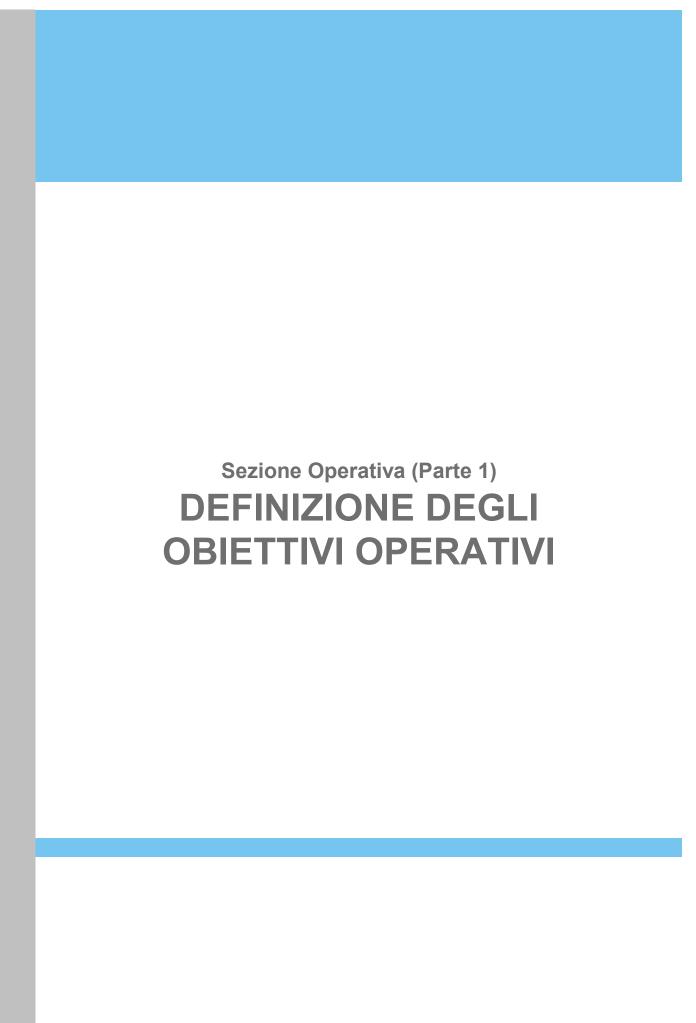
Si ribadisce l'impossibilità dell'analisi degli scostamenti da anni precedenti.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio dell'ente.

L'Uti del Natisone non procederà alla sottoscrizione di mutui, pertanto nel bilancio 2017-2019 non compaiono le voci per esborsi finanziari per nuovi prestiti.



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.

Analisi delle Missioni e dei Programmi dell'Unione Territoriale Intercomunale del Natisone

Per l'attuazione degli obiettivi strategici dell'Unione, si procederà con il personale interno dell'ente, nonchè mediante altre forme che, per la loro specificità richiedono, per una migliore realizzazione degli stessi, il ricorso al mercato.

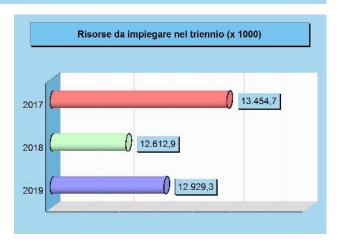
Nel seguito viene data descrizione esclusivamente delle missioni che riguardano l'attività dell'Unione.

Non vengono pertanto considerate le missioni relative a: Giustizia, Istruzione e diritto allo studio, Turismo, Politica giovanile, sport e tempo libero, Turismo, Assetto del territorio ed edilizia abitativa, Trasporti e diritto alla mobilità, Soccorso civile, Tutela della salute, Lavoro e formazione professionale, Energia e fonti energetiche, Relazioni internazionali, in quanto sono di competenza specifica di altri enti, ovvero trovano rilievo in maniera residuale quando le spese non trovano collocazione in altre missioni.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

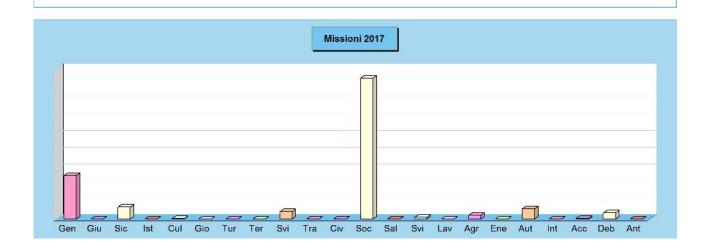
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'unione. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione		Programmazione triennale			
			2017	2018	2019
01	Servizi generali e istituzionali		2.604.453,01	1.612.632,48	1.612.632,48
02	Giustizia		0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza		710.638,20	1.541.114,46	1.541.114,46
04	Istruzione e diritto allo studio		0,00	0,00	0,00
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali		21.679,00	12.000,00	12.000,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero		0,00	0,00	0,00
07	Turismo		0,00	0,00	0,00
80	Assetto territorio, edilizia abitativa		0,00	0,00	0,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente		433.500,00	95.000,00	95.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità		0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile		0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia		8.400.000,00	8.400.000,00	8.400.000,00
13	Tutela della salute		0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività		82.982,75	157.465,50	157.465,50
15	Lavoro e formazione professionale		0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca		200.000,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche		0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali		608.601,60	404.284,16	720.682,02
19	Relazioni internazionali		0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti		42.400,00	40.000,00	40.000,00
50	Debito pubblico		350.406,38	350.406,38	350.406,38
60	Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00
		Programmazione effettiva	13.454.660,94	12.612.902,98	12.929.300,84

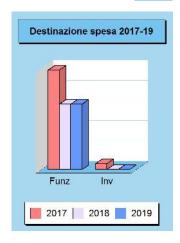


SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e rela	ativi programmi		
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	2.456.229,71	1.612.632,48	1.612.632,48
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.456.229,71	1.612.632,48	1.612.632,48
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	140.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	8.223,30	0,00	0,00
Spese investimento	148.223,30	0,00	0,00
Totale	2.604.453,01	1.612.632,48	1.612.632,48



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

Sarà garantita la gestione delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea e delle determinazioni dell'Unione, sia a livello informatico che documentale, nel rispetto delle disposizioni regionali che hanno reso obbligatoria la pubblicazione delle tipologie di atti sopra citate. Si provvederà inoltre alla pubblicazione all'Albo pretorio di ulteriori atti così come previsto dalla vigente normativa.

Proseguirà l'attività di supporto e di informazione ai membri dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea, nonchè le consuete attività di supporto al Segretario Generale.

Si continuerà a garantire tutte le attività di competenza relativamente agli adempimenti relativi ai servizi di protocollo informatico, gestione Albo Pretorio on-line.

Proseguirà inoltre, in continuità con l'esercizio precedente, l'attività relativa alla tutela delle minoranze linguistiche.

Gestione finanziaria (considerazioni e valutazioni sul prog.103)

A seguito delle disposizioni di cui alla delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 19 del 29.12.2016 avente ad oggetto: "Individuazione delle funzioni e delle modalità di esercizio delle stesse da parte dell'UTI del Natisone a far data dal 1 Genaio 2017. Servizio Finanziario e Controllo di Gestione", ha preso avvio alla data del 1 gennaio 2017, la gestione in forma associata dei Servizi Finanziari e controllo di gestione avvalendosi dell'UTI per i seguenti comuni: Cividale del Friuli, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Savogna, Stregna e UTI.

Le funzioni svolte riferiscono a quanto definito dalla Deliberazione dei Giunta regionale n. 1093 dd. 17.06.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Declaratoria delle funzioni per le quali è previsto l'esercizio in forma associata dagli art. 26 e 27. Approvazione preliminare", e in aprticolare dall'allegato riportante la declaratoria ed il relativo dettaglio di attività relativamente ai Servizi Finanziari e contabili, controllo di gestione.

Le modalità di esercizio della succitata funzione, sono le sequenti: organizzazione su 3 Poli, ovvero:

- Polo 1 presso il Comune di Cividale del Friuli, relativamente ai Comuni di Cividale del Friuli, Savogna, Stregna e UTI; Polo 2 presso il Comune di Remanzacco, relativamente ai Comuni di Remanzacco, Premariacco e Moimacco;
- _Polo 3 presso il Comune di Manzano, relativamente ai Comuni di Manzano e Prepotto.

I Comuni di Buttrio e San Giovanni al Natisone eserciteranno tale funzione attivando tra loro specifica convenzione, sussistendo il requisito dell'adeguatezza previsto dall'art. 23 della L.R. 20/2016, modificativa dell'art. 27 della L.R. n. 26/2014.

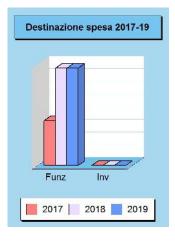
Ufficio tecnico (considerazioni e valutazioni sul prog.106)

L'ufficio tecnico dell'Unione svolge prioritariamente tutte le attività in essere volte alla conclusione di tutte le opere, lavori ed interventi "ereditati" dalla soppressa Comunita' Montana del Torre, Natisone e Collio, nell'ottica di concludere le stesse entro il 31.12.2019, essendo questo il termine ultimo previsto dalla normativa per la gestione dell'Ufficio Stralcio, inserito all'interno dell'Uti del Natisone.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Spese per realizzare la missione e re	elativi programmi		
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+ Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+ Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+	0,00	1.541.114,46 0,00 0,00	1.541.114,46 0,00 0,00
Spese di funzionamento	710.638,20	1.541.114,46	1.541.114,46
In conto capitale (Tit.2/U) (+ Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+	,	0,00 0,00	0,00 0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	710.638,20	1.541.114,46	1.541.114,46

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

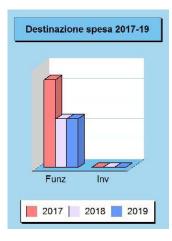
L'Unione del Natisone ha adottato la delibera dell'Assemblea n. 8 del 18.10.2016 avente ad oggetto: "Funzioni comunali esercitate dall'Unione. Art. 26 L.R. 26/2014 e s.m.i. – Polizia Locale e Polizia Amministrativa Locale. Indirizzi", con la quale viene stabilito l'esercizio da parte dell'U.T.I. del Natisone della funzione di "Polizia locale e Polizia amministrativa locale" con decorrenza dal 1 luglio 2017, pertanto si prevede che il 2017 sarà un anno di grossi cambiamenti per i Comandi di Polizia Locale.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e rela	tivi programmi		
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+) Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+) Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	21.679,00 0,00 0,00	12.000,00 0,00 0,00	12.000,00 0,00 0,00
Spese di funzionamento	21.679,00	12.000,00	12.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+) Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+) Spese investimento	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale	21.679,00	12.000,00	12.000,00



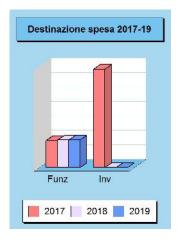
Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

In generale, si porrà particolare attenzione alle esigenze del territorio e al mantenimento delle iniziative di maggiore interesse per le quali si procederà alla richiesta di contributi agli enti superiori.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



	elativi programmi		
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+	93.500,00	95.000,00	95.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	93.500,00	95.000,00	95.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+	340.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	340.000,00	0,00	0,00
Totale	433.500,00	95.000,00	95.000,00

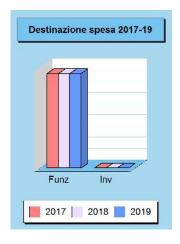
Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

In particolare verranno portate a compimento le attività per le quali a fronte di specifiche assegnazioni regionali dovranno essere emessi i relativi bandi per l'assegnazione di risorse a imprese private.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.400.000,00	8.400.000,00	8.400.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		8.400.000,00	8.400.000,00	8.400.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3	/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		8.400.000,00	8.400.000,00	8.400.000,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

Il Servizio Sociale dei Comuni (SSC) dell'Ambito distrettuale del Cividalese istituito con l'approvazione di una Convenzione quinquennale sottoscritta dai 17 Comuni associati e gestito dal Comune capofila di Cividale del Friuli, dal 1° gennaio 2017, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 10/2016 come sostituito dall'art. 40 della L.R. 20/2016 è di competenza dell'UTI del Natisone. Sino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine entro l'anno 2017, il SSC è esercitato dalle UTI per le funzioni, i servizi e le attività individuati nelle convenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006 in essere al 30 novembre 2016, avvalendosi degli Enti Gestori individuati nelle convenzioni medesime. Le convenzioni in essere restano valide, in quanto compatibili, sino all'adozione del regolamento di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006, come modificato dall'art. 63. Pertanto, l'UTI del Natisone nella fase di transizione (anno 2017), è chiamata ad avvalersi del Comune di Cividale del Friuli, in qualità di Ente gestore.

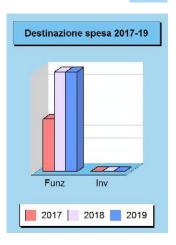
I bilancio dell'Ambito Distrettuale del Cividalese, per l'esercizio 2017 continuerà ad essere inserito nel bilancio generale del Comune di Cividale del Friuli, mentre in futuro il bilancio del SSC dovrà trovare una sua specificità anche all'interno del bilancio dell'UTI. Le poste attualmente iscritte nella parte entrata e spesa, riguardano una sorta di partita di giro che in entrata deriva dalle assegnazioni regionali che l'UTI riceve dalla Regione per la funzione e in spesa il trasferimento di pari importo che l'UTI trasferisce al Comune di Cividale quale ente gestore.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relati	vi programmi		
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+) Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+) Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	82.982,75 0,00 0,00	157.465,50 0,00 0,00	157.465,50 0,00 0,00
Spese di funzionamento	82.982,75	157.465,50	157.465,50
In conto capitale (Tit.2/U) (+) Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+) Spese investimento	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale	82.982,75	157.465,50	157.465,50



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Con delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 20 del 29.12.2016 avente ad oggetto: "Individuazione delle funzioni e delle modalità di esercizio delle stesse da parte dell'UTI del Natisone a far data dal 1 Gennaio 2017. Attività Produttive e Suap", l'UTI stabiliva che alla data del 1 gennaio 2017 la funzione relativa a: Attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico, sarà esercitata dall'UTI, relativamente alle attività definite nella Deliberazione dei Giunta regionale n. 1093 dd. 17.06.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Declaratoria delle funzioni per le quali è previsto l'esercizio in forma associata dagli art. 26 e 27. Approvazione preliminare", e in particolare dall'allegato riportante la declaratoria ed il relativo dettaglio di attività.

Con tale atto è stato inoltre disposto che le modalità di esercizio a regime saranno le seguenti:

- una unica sede operativa senza sportelli decentrati sul territorio con l'attivazione di adeguati canali di contatto telematici e telefonici per interagire con l'utenza;
- ufficio insediato presso il Comune di Manzano.

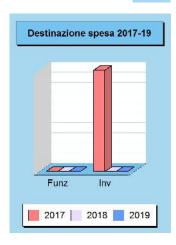
Con il medesimo atto è stato inoltre stabilito che in via transitoria, dal 1 Gennaio 2017 sino al completamento del processo di organizzazione degli uffici la funzione "Attività produttive, ivi compreso lo sportello unico, è esercitata dall'UTI del Natisone avvalendosi dei Comuni appartenenti all'UTI stesa i cui uffici, quelli che fino al 31.12.2016 hanno operativamente curato la funzione, opereranno alle dipendenze funzionali dell'ente che si avvale (UTI del Natisone). Pertanto la funzione sarà esercitata dall'UTI a decorrere dal 1 Luglio 2017.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi			
2017	2018	2019	
+) 0,00	0,00	0,00	
+) 0,00	0,00	0,00	
+) 0,00	0,00	0,00	
0,00	0,00	0,00	
+) 200.000,00	0,00	0,00	
+) 0,00	0,00	0,00	
200.000,00	0,00	0,00	
200.000,00	0,00	0,00	
	2017 +) 0,00 +) 0,00 +) 0,00 0,00 +) 200.000,00 +) 0,00 200.000,00	2017 2018 +) 0,00 0,00 +) 0,00 0,00 +) 0,00 0,00 0,00 0,00 +) 200.000,00 0,00 +) 0,00 0,00 200.000,00 0,00	



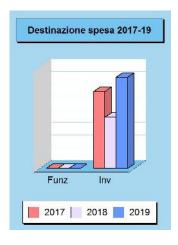
Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 16

In particolare verranno portate a compimento le attività per le quali a fronte di specifiche assegnazioni regionali dovranno essere emessi i relativi bandi per l'assegnazione di risorse a imprese private.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



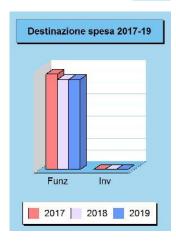
Spese per realizzare la missione e relativi programmi			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+	608.601,60	404.284,16	720.682,02
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	608.601,60	404.284,16	720.682,02
Totale	608.601,60	404.284,16	720.682,02

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	42.400,00	40.000,00	40.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	42.400,00	40.000,00	40.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	42.400,00	40.000,00	40.000,00



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 20

Per effetto delle nuove disposizioni in materia di contabilità armonizzata la determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità – FCDE, deve essere effettuata ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 118/2011 e deve essere finanziato con risorse proprie di parte corrente.

L'UTI essendo ente di nuova istituzione, non possiede i dati storici su cui effettuare il calcolo previsto dalla normativa. Nel bilancio attuale pertanto, il fondo non viene previsto non sussistendone i presupposti.

All'interno di questa missione trova allocazione, l'accontamento al Fondo di Riserva.

L'art. 166 del D. Lgs. 267/2000 dispone un limite minimo dello 0.3% e un limite massimo del 2% sul volume complessivo delle spese correnti per l'esercizio 2017 l'accantonamento al Fondo di Riserva è pari a € 42.400.00.

Per effetto delle modifiche introdotte al citato articolo 166 dal nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 il Fondo di riserva, a decorrere dall'esercizio 2015, deve essere destinato, almeno per la metà della quota minima prevista, alla copertura di spese non prevedibili.

La restante quota rimane destinata ad esigenze straordinarie di bilancio, ovvero al rimpinguamento delle dotazioni degli interventi di spesa corrente qualora si rivelino insufficienti.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi				
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	149.660,31	140.319,80	130.544,68
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	200.746,07	210.086,58	219.861,70
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		350.406,38	350.406,38	350.406,38
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		350.406,38	350.406,38	350.406,38

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 50

L'ente non ha previsto la stipula di nuovi mutui nel triennio 2017- 2019.

Ad oggi i mutui accesi riguardano l'ex Comunità Montana coperti quasi interamente da contributo annuo costante da parte della Regione per la quota capitale e per la quota interessi.

La parziale quota di euro 19.660,31 annui è coperta dall'Ente.

Anche gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

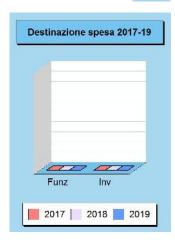
Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 60

L'ente non prevede di fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria nel triennio.

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e settoriale, e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, lavori pubblici, patrimonio e acquisti, sviluppando tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche, acquisti di beni e servizi e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle opere pubbliche, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e, infine, il piano della valorizzazione e alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti che precedono la stesura del bilancio dato che le decisioni assunte con tali atti incidono sulle previsioni contabili e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo di tempo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendone il grado di priorità.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il piano occupazionale dell'UTI del Natisone per l'anno 2017 è stato approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza **in data odierna**, così come previsto dagli artt. 89 e 91 commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 e sarà pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Uti del Natisone nella sezione Amministrazione Trasparente, Dotazione Organica.

Il suddetto atto di Ufficio di Presidenza, pertanto, viene sin d'ora considerato parte integrante e sostanziale del presente documento contabile di programmazione.

Alla data di redazione del presente documento vigono disposizioni precise in materia di contenimento della spesa di personale, delle quali si è tenuto conto già in fase di predisposizione del bilancio.

Attualmente l'Unione ha una dotazione di 26 unità a cui si aggiungeranno le altre unità previste con il passaggio delle funzioni di Polizia Locale e Suap a partire dal 01.07.2017.

Nel corso degli anni 2017 – 2019, in base alle esigenze che emergeranno e previa verifica della sostenibilità della spesa, si procederà ad effettuare tutti gli aggiornamenti necessari all'espletamento regolare delle funzioni transitate in Uti dai Comuni aderenti alla stessa.

Un tanto anche alla luce del previsto monitoraggio da effettuare, in applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. 18/2016, al fine di individuare le capacità assunzionali del sistema integrato U.T.I. - Comuni facenti parte dell'U.T.I.

A PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il nuovo Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, sesto comma del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Si precisa, tuttavia, che il Decreto Ministeriale destinato a chiarire le modalità e i contenuti della programmazione non risulta ancora emanato e che, in ogni caso, il comma 424 art. 1 della Legge di bilancio 2017 fa slittare l'adempimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Opere pubbliche - La spesa in c/capitale

Rientrano nel bilancio dell'Unione, al titolo 2° spesa, soprattutto le voci per il trasferimento dei fondi ai singoli comuni relativamente al fondo investimenti e la previsione delle somme per l'acquisto di Arredi, strumenti ed attrezzature per l'avvio della struttura dell'Unione.

Non sono state previste nuove opere da realizzarsi nel triennio di riferimento.